

Dichiarazioni del segretario della FIOT

Conferenza stampa al Bilancio

La lotta dei tessili diventerà sempre più incisiva

Il programma della prossima settimana Fermi ieri i cotonifici di Gorizia - Il significato dell'intransigenza padronale

Lo sciopero effettuato giovedì con grande compattezza da oltre 400 mila tessili delle aziende private (il terzo dall'inizio della lotta contrattuale) ha aperto la terza fase di questa grande battaglia sindacale, intorno a cui si concentra l'attenzione pubblica per il carattere che il padronato le vuol conferire: uno scontro fra prospettive d'avanzata o di blocco delle condizioni dei lavoratori.

Ieri intanto hanno scioperato, per decisione locale, i tessili di Gorizia. Ecco le percentuali: Cotonificio triestino di Gorizia 92%, Cotonificio triestino di Gorizia 92%, Cotonificio triestino di Gorizia 92%, Cotonificio di Legnaro 88%, Cotonificio di Savonara 85%. I primi due stabilimenti appartengono al gruppo Tognella.

Dalla settimana entrante, la lotta si articolerà per turni: uscita anticipata di 4 ore martedì, per i turni di sciopero dei turni di notte per tutta la giornata di mercoledì; uscita anticipata di 4 ore per i turni diurni, giovedì 16. Così pure, nella settimana seguente, gli scioperi si susseguiranno in questa forma. Non si esclude che i 15 mila tessili delle tre aziende a partecipazione statale (Lanerossi-ENI, Fabbricone ed MCM-IRI) prenderanno parte agli scioperi; finora non sono state avviate trattative vere e proprie coi sindacati.

Sulla lotta e sui suoi significati, Raoul Silvestri - segretario nazionale della FIOT-CGIL - ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un attivo della categoria a Milano durante lo sciopero di giovedì: «Le rivendicazioni avanzate dalla nostra e dalle altre organizzazioni sindacali dei tessili sono legittime e sacrosante. Esse esprimono non solo le esigenze dei lavoratori attuali dei 150 mila lavoratori della categoria, ma anche una linea sindacale che rivendica un potere di contrattazione adeguato alle profonde e continue trasformazioni tecnologiche e strutturali dell'industria tessile, un potere che garantisca la irreversibilità e la dinamica delle conquiste salariali e contrattuali, un potere su cui fondare la tutela e lo sviluppo delle libertà sindacali e democratiche nella fabbrica e ad ogni altro livello».

«Ai tessili, ai quali nel passato si chiese di rinunciare ad ogni reale progresso delle condizioni di lavoro e di vita, ed anzi di sottoporsi allo stitilimento di più di 100 mila licenziamenti, per consentire una riorganizzazione dell'industria, ai tessili, ai quali si chiese, anche nel periodo in cui si esaltava il "miracolo economico", di pazientare e per intanto sottoporsi ad un continuo e sempre più gravoso aumento del carico di lavoro, i grandi padroni - vecchi e nuovi - urlano ancora una volta il loro "no"».

«I Marinotti, i Riva, i Lombardi, i Marzotti si oppongono così anche alle richieste salariali, ma ancora di più alla definizione del nuovo contratto, del diritto alla contrattazione aziendale ed articolata. Ciò che gli industriali mostrano così di volere è poter continuare il vecchio gioco di riasorbire ogni aumento salariale strapato dai lavoratori, con l'assegnazione di un più grande numero di macchine, e riversare sui lavoratori - senza intaccare i crescenti livelli del profitto - il costo delle trasformazioni in atto e restare arbitri assoluti della condizione dei lavoratori nella fabbrica, e bloccare ogni sviluppo del potere dei lavoratori e dei sindacati, della democrazia effettiva, cioè, nella fabbrica e ad ogni altro livello».

«In queste condizioni, certo, la nostra lotta si presenta aspra, dura, ma più importante che mai diventa vincere. I tessili, nelle fabbriche, appaiono decisamente uniti nella volontà di conquistare le rivendicazioni fondamentali e molto notevoli sono le convergenze raggiunte dalla FIOT, dalla Federtessili-CISL e dalla UIL-tessili, oltre che nelle piattaforme rivendicative, nella direzione unitaria della lotta. Vi sono dunque le condizioni essenziali per battere la resistenza padronale e vincere questa che appare da ora, la più impegnativa delle nostre battaglie contrattuali».

Assalto doroteo ai posti della SOFIS

Caos negli organismi finanziari della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Rinvitata al 15 di questo mese la elezione del presidente della Regione - per i noti contrasti insorti tra la DC e il PSI a proposito delle scadenze programmate del sesto governo di centro sinistra - il dibattito politico di queste ore si incentra, in Sicilia, sulla scottante questione della SOFIS, la società finanziaria di cui la Regione è socio di maggioranza assoluta. Il fatto che proprio ora sottoposta al severo controllo di una commissione parlamentare - costituita, ancora una volta, la più consistente posta in gioco del sottogoverno d.c. - in questa prospettiva va esclusa di colpi, di ricatti

e di intimidazioni, che le fazioni delle correnti della DC hanno ingaggiato tra loro per assicurarsi il controllo di quello che dovrà essere, e smorza non è stato, il più importante strumento preposto dalla Regione in materia di industrializzazione della Sicilia. La crisi della SOFIS, che ha per anni disperso il suo potenziale di energie in troppi e disparati settori (anziché puntare sulla formazione dei prodotti agricoli e la metallmeccanica) è esplosa in tutta la sua gravità sino dalla scorsa estate, quando, sotto la presidenza del doroteo Lo Giudice (poi estromesso a forza dalla carica, perché incompatibile con quella, assunta successivamente, di senatore), la finanziaria fu investita dalle dure critiche della sinistra, per gli accordi siglati dalla Società con la Montecatini (la operazione, che era un affare doroteo per il monopolio, è saltata in aria per la denuncia del PCI) e con una società americana che si è assicurata il controllo e lo sfruttamento senza pagare una lira, delle centrali ortofrutticole siciliane. Montecatini, Edison, ENI e Italcementi, che detengono la minoranza del pacchetto azionario della SOFIS, sono assai irritati per non essere riuscite ad accaparrarsi tutta o quasi la disponibilità finanziaria della SOFIS, come sarebbe avvenuto, per esempio, se fosse andato in porto l'accordo con la Montecatini, che lo stesso Presidente della Giunta di governo, D'Angelo, pretendeva di imporre, pur essendo noto a tutti che l'operazione avrebbe scardinato, danneggiato gli interessi della Regione. Da qui una operazione a largo raggio, che, iniziata con le dimissioni dal Consiglio di amministrazione dei due rappresentanti del capitale monopolistico, ha successivamente coinvolto, attraverso una serie di manovre di ogni tipo, i rappresentanti del capitale pubblico, anche essi dimissionari (il socialista Denaro, e il repubblicano Guli).

Ma proprio mentre riprende il lavoro della commissione di indagine sugli enti regionali (coordinata da un certo numero di esponenti del PCI) e riprende, tra mille difficoltà, si è scatenata la lotta per le candidature d.c. alla SOFIS. I dorotei vogliono tutti i posti e tentano di scacciare i loro compagni di partito non integrati nelle correnti. Da qui una serie di manovre di ogni tipo, nelle quali il socialismo e il comunismo fanno la parte del leone. In sostanza, il nuovo consiglio, secondo il disegno doroteo, dovrebbe essere composto da ex deputati di sinistra, da ex deputati regionali, da uomini di assoluta fiducia del ministro Mattarella, da industriali semifabbricati e altri i cui nomi circolano già ufficialmente.

Insomma una congerie di personaggi o del tutto squallidi o assai poco capaci di affrontare con scienza e problemi dello sviluppo industriale siciliano e della pianificazione regionale. Per affrontare adeguatamente questa situazione, occorre invece uscire da una concezione clientelistica e ideologica della SOFIS, come degli altri Enti regionali. Bisogna mettere alla loro direzione, persone qualificate e tecnicamente preparate, al fianco delle quali occorre formare molti giovani quadri. Meglio sarà possibile, se il governo non soddisferà le sue richieste ai sindacati e di altri privilegi, licenzierà una parte del personale e continuerà a ridurre le corse. Il malcontento per il provvisorio atteggiamento della Zeppieri è profondo sia tra i lavoratori che tra gli utenti. L'altro giorno sei-settemila lavoratori hanno solido il loro dissenso con un corteo di fronte alla Zeppieri con autisti e fattorini in sciopero e hanno protestato contro il disservizio. Un episodio ancora più clamoroso si è verificato a Santopadre, in provincia di Frosinone, dove, con irresponsabile decisione, la Zeppieri ha abolito quasi tutte le corse: ora gli studenti che devono recarsi ad una scuola distante dieci chilometri sono costretti a partire alle 6.30 e non possono ritornare a casa prima delle 20.30. I giovani hanno naturalmente reagito con vivacità bloccando pullman e manifestando nelle strade; la pro-

Il ministro Giolitti: due scadenze per il piano

Il 31 luglio la presentazione - Entro il 31 dicembre l'approvazione delle leggi per gli Enti di sviluppo, per l'urbanistica, le società per azioni e in materia tributaria

Nella stessa sala del ministero del Bilancio

aveva il ministro del Bilancio e l'altro ieri si era riunita la commissione della programmazione, il ministro on. Antonio Giolitti ha tenuto ieri la sua prima conferenza stampa. L'esposizione del ministro è stata dedicata a riassumere i lavori che la commissione ha compiuto e, soprattutto, a puntualizzare quanto ora si dovrà fare per mettere in moto il meccanismo della programmazione economica. In tal senso due sono le scadenze che l'on. Giolitti ha ricordato: 1) Entro il 31 luglio l'Ufficio del Piano del ministero del Bilancio, valendosi degli esperti della consultazione dei sindacati e delle organizzazioni degli operatori economici, metterà a punto e presenterà al governo e al Parlamento un progetto di piano per il periodo 1963-69. 2) Entro la fine del 1963, e prima del 31 dicembre di quest'anno, dovranno essere esaurite le procedure governative e legislative inerenti la programmazione. Quest'ultime iniziative sono state così specificate: approvazione della legge per gli Enti di sviluppo in agricoltura; approvazione di nuove leggi tributarie; approvazione delle leggi urbanistiche e della legge per la riforma delle norme relative alle società per azioni. Naturalmente queste iniziative impegnano l'attività del governo e del Parlamento. Quanto al rapporto Saraceno, riprendendo un concetto già espresso alla commissione per la programmazione, il ministro l'ha ripetutamente qualificato un «punto di partenza». Il progetto di piano - ha detto il ministro del Bilancio - sarà qualitativamente diverso, perché in base al programma governativo il Consiglio dei ministri intende fare delle scelte precise da sottoporre poi al Parlamento. L'on. Giolitti ha anche molto insistito sul fatto che finora l'elaborazione del piano è stata affidata alla commissione vice presidenza del professor Saraceno era determinante; d'ora in poi il ministro in prima persona, valendosi dell'ufficio e della consultazione con i sindacati e con gli operatori economici, affronterà in prima persona i problemi della elaborazione del piano. Ed ecco alcune domande e risposte.

D. (Il Globo) - La programmazione sarà indicativa o costruttiva? R. - Lasciamo stare gli aggettivi: guardiamo al contenuto concreto ed ognuno metterà alla programmazione l'aggettivo che preferirà.

D. (L'Unità) - Quale giudizio si può dare dell'apporto dato dai sindacati alla prima fase di elaborazione e in particolare dell'apporto della CGIL? E' prevista una consultazione con i sindacati anche nella fase di esecuzione della programmazione? R. - Meglio di me potrebbe rispondere alla prima domanda il professor Saraceno. Possa comunque dire che l'esperienza è incoraggiante anche per l'avvenire. Si potranno istituzionalizzare i rapporti con i sindacati e i rappresentanti degli operatori economici. Sottolineo però che il rapporto tra i sindacati e il governo non può esaurirsi nella commissione per la programmazione. (Dopo questa risposta il prof. Saraceno fa comprendere di non voler prendere la parola).

D. (24 Ore) - Può dirci qualcosa sui provvedimenti congiunturali, in particolare per frenare l'aumento dei prezzi? R. - Non posso anticipare quanto deciderà il Consiglio dei ministri. Posso dire solo che affronteremo il problema organicamente, non con provvedimenti di calmiere e ancor meno di settore. Sia nel corso della conferenza stampa che rispondendo ad alcune domande, l'on. Giolitti ha insistito molto sulla necessità di approvare, entro la fine del mese, il progetto di legge Curti (fanfani) per la riforma dei bilanci. E ciò al fine di «sincronizzare» il bilancio 1965 (dal 1. gennaio dell'anno prossimo) con l'inizio dell'applicazione del piano. Come è noto questo progetto è stato approvato unanimemente dalla commissione Bilancio della Camera. L'on. Giolitti nell'introduzione della conferenza stampa - si era esplicitamente rammentato della decisione di spostare al 20 la riapertura del Parlamento. Decidendo in tal modo (i comunisti avevano proposto di riaprire la Camera il 14) è stata di fatto accolta una manovra dorotea. L'on. Giolitti ha affermato che se la legge Curti non verrà approvata in tempo occorrerà una norma transitoria per non creare disordine nella formulazione del piano e dei bilanci statali. Si è comunque appreso che il progetto in questione è stato iscritto all'ordine del giorno della Camera per martedì 21 gennaio.

D. I. Costituito in Puglia il Comitato del Piano Dalla nostra redazione BARI, 10. L'Unione delle province pugliesi si è costituita da oggi in Comitato permanente per la programmazione regionale, come organo direttivo della commissione tecnico-scientifica che verrà presto nominata e come organo deliberante delle proposte che ne scaturiranno. In un ordine del giorno, che è stato approvato al termine dell'assemblea, si è concluso il dibattito sulla programmazione economica regionale, si è espressa la decisione di procedere specificamente nella realizzazione degli strumenti della programmazione, indispensabile premessa dell'avvio reale della Regione e dello sviluppo economico; si impegna inoltre il Comitato esecutivo dell'Unione a proporre all'Assemblea i mezzi tecnici e finanziari per la redazione del «piano» ed a proporre la nomina della commissione tecnico-scientifica per la rilevazione socio-economica della Regione. L'ordine del giorno contiene, infine, l'invito del Comitato esecutivo dell'Unione rivolto a tutti i comuni, agli enti e agli istituti economici al fine di interessarsi alla programmazione regionale. L'assemblea ha ancora una volta ribadito che non intende dare il mandato di preparare il «piano» regionale ad una commissione di tecnici anche una impresa privata; ma a un comitato operativo che comprenda anche i sindacati, ma la cui maggioranza sia di politici, per assicurare che gli enti locali ad indicare gli strumenti e ad operare le scelte in materia di programmazione.

Italo Palasciano La Ferromin smobilita due miniere a Sassari Da tempo la direzione della Ferromin va procedendo al licenziamento degli operai occupati nella miniera di Canaglia, in provincia di Sassari. Nello stesso tempo circolano notizie abbastanza attendibili circa una cessazione delle attività, con conseguente chiusura, più o meno definitiva, degli impianti minerari. Nell'attività di estrazione è impegnata anche una impresa privata che occupa circa cento unità lavorative. Se si considera anche la recente chiusura della miniera di Argenteria della stessa Ferromin, il danno economico per i lavoratori sassaresi appare di proporzioni rilevanti. Una iniziativa urgente, in ordine alla situazione che va verificandosi nella miniera di Canaglia, è stata rivolta dal consiglio regionale comunista al compagno Nino Manca all'assessore all'Industria.

i cambi

Dollaro USA	622,02
Dollaro canadese	574,25
Franga svizzera	144,19
Sterlina	1741,25
Corona danese	90,10
Corona norvegese	86,85
Corona svedese	119,80
Fiorino olandese	172,85
Franco belga	12,40
Franco francese n.	126,95
Marco tedesco	156,40
Peseta	16,30
Scellino austriaco	9,68

Molti problemi insoluti

I ferrovieri sollecitano il governo

La vertenza per il congelamento degli stipendi continua a mantenere tesa la situazione fra i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Nel giorno scorso si è riunito il comitato centrale dello SFI che, in sede alla preparazione del congresso nazionale, ha discusso, anche la vertenza. Il CC ha invitato il governo ad affrontare la questione della 13ª e del congelamento nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, senza ulteriori rinvii, applicando gli impegni assunti nel corso del 13 novembre scorso. I ferrovieri, pertanto, attendono la convocazione delle Conferenze per il rinnovo dei contratti di attuazione dei nuovi stipendi congelati e di valutare le posizioni nel merito sul tema: «Inflazione pubblica amministrazione e dell'azienda ferroviaria».

Commissione «ha preso atto dei documenti acquisiti in ordine all'Azienda siciliana trasporti»

Riconfermata la segreteria della FNDELO-CGIL Dopo il VII Congresso nazionale della FNDELO-CGIL, si è riunito giovedì e ieri a Roma il Comitato centrale dei dipendenti da enti locali e degli ospedalieri aderenti al sindacato unitario. La segreteria nazionale uscente è stata riconfermata dai seguenti componenti: segretario generale Mario Giovannini; segretario generale aggiunto Emilio Letta; segretario regionale Romolo Rovere; Isidoro Teodori, Carlo Bolognesi, segretari nazionali.

Una pubblicazione del «N. Y. Times»

Rassegna USA sull'Europa '64

Difficoltà in Gran Bretagna, anno di lotte in Francia - I progressi della RDT e jugoslavi Il New York Times dedica in un'annuale pubblicazione economica annuale a una ampia rassegna della situazione europea e dei problemi più importanti che si pongono nei diversi paesi del continente. Nella Repubblica federale tedesca, rileva il giornale newyorkese, è prevedibile una continuazione della grave penuria di manodopera, che sarà in parte compensata dai progressi dell'automazione. Per l'industria automobilistica della RFT, che è la seconda del mondo dopo quella degli Stati Uniti, il 1964 promette di essere un altro anno record. Un rallentamento dell'espansione produttiva è alle viste in Francia, dove il governo deciderà i suoi sforzi ad un arginamento dell'inflazione: il '64 sarà probabilmente un anno agitato sul fronte del lavoro.

Sciopero dall'alba

Linee Zeppieri oggi bloccate

Oggi nuovo sciopero alla Zeppieri. I pullman che trasportano gli «emigranti pendolari» rimarranno bloccati fino alle 18. E' stata l'azienda a provocare la ripresa della lotta facendo deliberatamente fallire le trattative in corso ieri all'ispettorato comprensoriale per la motorizzazione. Zeppieri ha annunciato che se il governo non soddisferà le sue richieste ai sindacati e di altri privilegi, licenzierà una parte del personale e continuerà a ridurre le corse. Il malcontento per il provvisorio atteggiamento della Zeppieri è profondo sia tra i lavoratori che tra gli utenti. L'altro giorno sei-settemila lavoratori hanno solido il loro dissenso con un corteo di fronte alla Zeppieri con autisti e fattorini in sciopero e hanno protestato contro il disservizio. Un episodio ancora più clamoroso si è verificato a Santopadre, in provincia di Frosinone, dove, con irresponsabile decisione, la Zeppieri ha abolito quasi tutte le corse: ora gli studenti che devono recarsi ad una scuola distante dieci chilometri sono costretti a partire alle 6.30 e non possono ritornare a casa prima delle 20.30. I giovani hanno naturalmente reagito con vivacità bloccando pullman e manifestando nelle strade; la pro-

g. f. p.

Una pubblicazione del «N. Y. Times»

Rassegna USA sull'Europa '64

Difficoltà in Gran Bretagna, anno di lotte in Francia - I progressi della RDT e jugoslavi

Il New York Times dedica in un'annuale pubblicazione economica annuale a una ampia rassegna della situazione europea e dei problemi più importanti che si pongono nei diversi paesi del continente. Nella Repubblica federale tedesca, rileva il giornale newyorkese, è prevedibile una continuazione della grave penuria di manodopera, che sarà in parte compensata dai progressi dell'automazione. Per l'industria automobilistica della RFT, che è la seconda del mondo dopo quella degli Stati Uniti, il 1964 promette di essere un altro anno record. Un rallentamento dell'espansione produttiva è alle viste in Francia, dove il governo deciderà i suoi sforzi ad un arginamento dell'inflazione: il '64 sarà probabilmente un anno agitato sul fronte del lavoro.

Sciopero dall'alba

Linee Zeppieri oggi bloccate

Oggi nuovo sciopero alla Zeppieri. I pullman che trasportano gli «emigranti pendolari» rimarranno bloccati fino alle 18. E' stata l'azienda a provocare la ripresa della lotta facendo deliberatamente fallire le trattative in corso ieri all'ispettorato comprensoriale per la motorizzazione. Zeppieri ha annunciato che se il governo non soddisferà le sue richieste ai sindacati e di altri privilegi, licenzierà una parte del personale e continuerà a ridurre le corse. Il malcontento per il provvisorio atteggiamento della Zeppieri è profondo sia tra i lavoratori che tra gli utenti. L'altro giorno sei-settemila lavoratori hanno solido il loro dissenso con un corteo di fronte alla Zeppieri con autisti e fattorini in sciopero e hanno protestato contro il disservizio. Un episodio ancora più clamoroso si è verificato a Santopadre, in provincia di Frosinone, dove, con irresponsabile decisione, la Zeppieri ha abolito quasi tutte le corse: ora gli studenti che devono recarsi ad una scuola distante dieci chilometri sono costretti a partire alle 6.30 e non possono ritornare a casa prima delle 20.30. I giovani hanno naturalmente reagito con vivacità bloccando pullman e manifestando nelle strade; la pro-

g. f. p.

Una pubblicazione del «N. Y. Times»

Rassegna USA sull'Europa '64

Difficoltà in Gran Bretagna, anno di lotte in Francia - I progressi della RDT e jugoslavi

Il New York Times dedica in un'annuale pubblicazione economica annuale a una ampia rassegna della situazione europea e dei problemi più importanti che si pongono nei diversi paesi del continente. Nella Repubblica federale tedesca, rileva il giornale newyorkese, è prevedibile una continuazione della grave penuria di manodopera, che sarà in parte compensata dai progressi dell'automazione. Per l'industria automobilistica della RFT, che è la seconda del mondo dopo quella degli Stati Uniti, il 1964 promette di essere un altro anno record. Un rallentamento dell'espansione produttiva è alle viste in Francia, dove il governo deciderà i suoi sforzi ad un arginamento dell'inflazione: il '64 sarà probabilmente un anno agitato sul fronte del lavoro.

Sciopero dall'alba

Linee Zeppieri oggi bloccate

Oggi nuovo sciopero alla Zeppieri. I pullman che trasportano gli «emigranti pendolari» rimarranno bloccati fino alle 18. E' stata l'azienda a provocare la ripresa della lotta facendo deliberatamente fallire le trattative in corso ieri all'ispettorato comprensoriale per la motorizzazione. Zeppieri ha annunciato che se il governo non soddisferà le sue richieste ai sindacati e di altri privilegi, licenzierà una parte del personale e continuerà a ridurre le corse. Il malcontento per il provvisorio atteggiamento della Zeppieri è profondo sia tra i lavoratori che tra gli utenti. L'altro giorno sei-settemila lavoratori hanno solido il loro dissenso con un corteo di fronte alla Zeppieri con autisti e fattorini in sciopero e hanno protestato contro il disservizio. Un episodio ancora più clamoroso si è verificato a Santopadre, in provincia di Frosinone, dove, con irresponsabile decisione, la Zeppieri ha abolito quasi tutte le corse: ora gli studenti che devono recarsi ad una scuola distante dieci chilometri sono costretti a partire alle 6.30 e non possono ritornare a casa prima delle 20.30. I giovani hanno naturalmente reagito con vivacità bloccando pullman e manifestando nelle strade; la pro-